

La Francia consegna il boss Facchineri

REGGIO CALABRIA. L'aereo che riportava in Italia il boss di Cittanova Luigi Facchineri è atterrato a Fiumicino alle 11,33 di ieri mattina proveniente dall'aeroporto di Marsiglia.

Lasciato "l'esilio" dorato della Costa Azzurra dove ha trascorso gli ultimi anni della latitanza, Luigi Facchineri ha trovato ad accoglierlo sulla pista del "Leonardo Da Vinci" gli agenti della Polizia che l'hanno preso in consegna dai colleghi d'Oltralpe e condotto al carcere romano di Rebibbia dove gli sono state notificate le numerose ordinanze di custodia cautelari spiccate contro di lui dalla Magistratura reggina.

Dunque dopo quasi tre anni dalla cattura, il boss della 'ndrangheta è stato estradato dalla Francia. Luigi Facchineri, 37 anni, era inserito nell'elenco dei trenta latitanti più ricercati d'Italia. Fu arrestato alla fine di un caldo agosto del 2002 a Cannes da agenti della squadra mobile della Questura di Reggio Calabria coordinati sul posto dai vicequestori Renato Panvino e Roberto Pellicone. Le indagini che portarono alla cattura di Luigi Facchineri furono coordinate dai sostituti procuratori Nicola Gratteri e Vincenzo D'Onofrio applicati presso la distrettuale antimafia di Reggio Calabria.

Adesso dovrà scontare una condanna complessiva a 18 annidi reclusione Luigi Facchineri, che è ritenuto il capo della cosca di Cittanova. Nei suoi confronti sono state emesse condanne per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione e traffico di sostanze stupefacenti.

Al momento dell'arresto Facchineri. venne sorpreso in un lussuoso appartamento di Cannes dove fu rintracciato mentre curava e innaffiava le margherite nel giardino del palazzo che si affacciava sulla Costa Azzurra. Gli agenti della Squadra mobile reggina e del Servizio Operativo centrale che eseguirono l'operazione trovarono in quel luogo anche numerose armi, telefoni cellulari e documenti falsi pronti per essere usati per una nuova fuga.

Luigi Facchineri che era tra i trenta latitanti più pericolosi d'Italia si era reso irreperibile dal lontano 1987 quando furono emesse complessivamente 13 ordinanze di custodia cautelare che contemplavano reati di vario tipo, dall'associazione per delinquere di tipo mafioso al traffico di sostanze stupefacenti all'estorsione, di cui era un vero "campione" fin dalla più giovane età.

La famiglia Facchineri fa parte a pieno titolo della storia della 'ndrangheta a causa della faida di Cittanova con i Raso-Albanese iniziata negli Anni Settanta e nell'ambito della quale, in una escalation a tratti inarrestabile, sono state uccise ottantaquattro persone. A quella lunghissima e tremenda faida si pose fine con una scrittura tra le due famiglie, davanti a un notaio, negli Anni Ottanta tra i capi della cosca Facchineri e quella degli Albanese-Raso. L'atto "notarile" è citato anche nell'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal giudice per le indagini preliminari di Reggio Calabria, Natina Praticò, che il 3 dicembre scorso ha portato all'arresto di 15 persone ritenute affiliate alla cosca dei Facchineri.

Quando fu arrestato, Luigi Facchineri occupava un appartamento al quinto piano di un edificio che si affaccia su "Promenade des Anglais", a poco meno di duecento metri dal palazzo in cui si svolge il Festival del Cinema di Cannes. Con lui c'era un altro latitante, Roberto Peregalli, 48 anni, originario di Voghera (Pavia), ricercato per traffico di sostanze stupefacenti.

Nel corso delle indagini che portarono all'arresto del boss gli investigatori accertarono che Facchineri, nonostante la latitanza, riusciva a gestire indisturbato i traffici illeciti, grazie ad una fitta rete di complici. La sua ascesa all'interno della 'ndrangheta era cominciata quando, poco più che ventenne ed armato di fucile, bussava alle case degli imprenditori di Cittanova e chiedeva tangenti da 50milioni di vecchie lire. E per rendere più convincente la sua richiesta lasciava appesa dinanzi all'abitazione della vittima prescelta la testa mozzata di un cane.

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS